

del nulla. Soprattutto noi sentiamo che l'amore richiama e chiede eternità e non è possibile accettare che esso venga distrutto dalla morte in un solo momento.

[...] Cari amici, **la solennità di tutti i Santi e la Commemorazione di tutti i fedeli defunti ci dicono che solamente chi può riconoscere una grande speranza nella morte, può anche vivere una vita a partire dalla speranza.** Se noi riduciamo l'uomo esclusivamente alla sua dimensione orizzontale, a ciò che si può percepire empiricamente, la stessa vita perde il suo senso profondo. **L'uomo ha bisogno di eternità** ed ogni altra speranza per lui è troppo breve, è troppo limitata. *L'uomo è spiegabile solamente se c'è un Amore che superi ogni isolamento, anche quello della morte, in una totalità che trascenda anche lo spazio e il tempo. L'uomo è spiegabile, trova il suo senso più profondo, solamente se c'è Dio.* E noi sappiamo che Dio è uscito dalla sua lontananza e si è fatto vicino, è entrato nella nostra vita e ci dice: *«Io sono la risurrezione e la vita; chi crede in me anche se muore vivrà; chiunque vive e crede in me non morirà in eterno»* (Gv 11,25-26). [...] Dio si è veramente mostrato, è diventato accessibile, ha tanto amato il mondo *«da dare il suo Figlio unigenito, perché chiunque crede in lui non vada perduto, ma abbia la vita eterna»* (Gv 3,16), e nel supremo atto di amore della Croce, immergendosi nell'abisso della morte, l'ha vinta, è risorto ed ha aperto anche a noi le porte dell'eternità. Cristo ci sostiene attraverso la notte della morte che Egli stesso ha attraversato; è il Buon Pastore, alla cui guida ci si può affidare senza alcuna paura, poiché Egli conosce bene la strada, anche attraverso l'oscurità. [...] E proprio la fede nella vita eterna dà al cristiano il coraggio di amare ancora più intensamente questa nostra terra e di lavorare per costruirle un futuro, per darle una vera e sicura speranza. Grazie.

Mercoledì, 2 novembre 2011 - Aula Paolo VI - Udienza Generale di papa Benedetto XVI

## AVVISI ED EVENTI

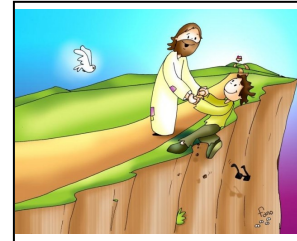
- ◇ **E' in corso fino al 2 Novembre la Novena in suffragio di tutti i nostri defunti**, in Parrocchia alle ore 17.15, alla Madonna del Perpetuo Soccorso alle ore 16.50.
- ◇ **Il 30 Ottobre alle 16.30, in Parrocchia**, si reciterà il **Rosario con i Bambini**
- ◇ **Il 4 Novembre alle 10.00**, Santa Messa nella chiesa di **San Giovanni in Commemorazione dei Caduti**



**ORARIO UFFICIO PARROCCHIALE** (Via XI Febbraio 41)  
**LUNEDÌ 9.00-10.00 e 17.00 - 18.00 | GIOVEDÌ 17.00 - 18.00**  
 telefono: 070 960 0100 e-mail: [parrocchiasansperate@gmail.com](mailto:parrocchiasansperate@gmail.com)  
[www.parrocchiasansperate.it](http://www.parrocchiasansperate.it)

Responsabile: **Padre Antonio Cirulli**

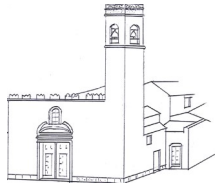
Ufficio: 070 960 0100 Abitazione: 070 960 1957 Urgenze: 331 767 7085



# Sperate!

**27 Ottobre 2024**

**XXX del Tempo Ordinario**  
**ANNO B**



SETTIMANALE DELLA PARROCCHIA DI SAN SPERATE MARTIRE

## La Commemorazione di tutti i fedeli defunti

*Cari fratelli e sorelle!*



Dopo avere celebrato la Solennità di Tutti i Santi, la Chiesa ci invita a commemorare tutti i fedeli defunti, a volgere il nostro sguardo a tanti volti che ci hanno preceduto e che hanno concluso il cammino terreno. Nell'Udienza di questo giorno, allora, vorrei proporvi alcuni semplici pensieri sulla **realità della morte, che per noi cristiani è illuminata**

**dalla Risurrezione di Cristo**, e per rinnovare la nostra fede nella vita eterna. [...] in questi giorni ci si reca al cimitero per pregare per le persone care che ci hanno lasciato, quasi un andare a visitarle per esprimere loro, ancora una volta, il nostro affetto, per sentirle ancora vicine, ricordando anche, in questo modo, un articolo del Credo: nella comunione dei santi c'è uno stretto legame tra noi che camminiamo ancora su questa terra e tanti fratelli e sorelle che hanno già raggiunto l'eternità. **Da sempre l'uomo si è preoccupato dei suoi morti** e ha cercato di dare loro una sorta di seconda vita attraverso l'attenzione, la cura, l'affetto. In un certo modo si vuole conservare la loro esperienza di vita; e, paradossalmente, come essi hanno vissuto, che cosa hanno amato, che cosa hanno temuto, che cosa hanno sperato e che cosa hanno detestato, noi lo scopriamo proprio dalle tombe, davanti alle quali si affollano ricordi. Esse sono quasi uno specchio del loro mondo. Perché è così? Perché, nonostante la morte sia spesso un tema quasi proibito nella nostra società, e vi sia il tentativo continuo di levare dalla nostra mente il solo pensiero della morte, essa riguarda ciascuno di noi, riguarda l'uomo di ogni tempo e di ogni spazio. E davanti a questo mistero tutti, anche inconsciamente, cerchiamo qualcosa che ci inviti a sperare, un segnale che ci dia consolazione, che si apra qualche orizzonte, che offra ancora un futuro. **La strada della morte, in realtà, è una via della speranza e percorrere i nostri cimiteri, come pure leggere le scritte sulle tombe è compiere un cammino segnato dalla speranza di eternità.** Ma ci chiediamo: *perché proviamo timore davanti alla morte?* Perché l'umanità, in una sua larga parte, mai si è rassegnata a credere che al di là di essa non vi sia semplicemente il nulla? Direi che le risposte sono molteplici: abbiamo timore davanti alla morte perché abbiamo paura del nulla, di questo partire verso qualcosa che non conosciamo, che ci è ignoto. E allora c'è in noi un senso di rifiuto perché non possiamo accettare che tutto ciò che di bello e di grande è stato realizzato durante un'intera esistenza, venga improvvisamente cancellato, cada nell'abisso

**Chiesa di San Sperate Martire**

<p><b>Domenica 27 Ottobre</b> <i>XXX del Tempo Ordinario</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Roberto Pillittu
	16.00	<u>In Parrocchia</u> <i>Ora di Guardia</i>
	18.30	Antonio Brisu (trig.), Prisco Longobardi (anniv.)
<p><b>Lunedì 28 Ottobre</b> <i>Ss. Simone e Giuda</i></p>	17.30	Mercede e Vincenzo Schirru
<p><b>Martedì 29 Ottobre</b> <i>S. Onorato</i></p>	9.00	<u>In Santa Lucia:</u>
	17.30	Francesco e Giovanna
<p><b>Mercoledì 30 Ottobre</b> <i>S. Marciano</i></p>	9.00	<u>In San Giovanni:</u> In onore di P. Pio
	16.30	<b>Rosario dei bambini</b>
	17.30	Luigi e Teresa ringraziano per il 53° di matrimonio
<p><b>Giovedì 31 Ottobre</b> <i>S. Quintino</i></p>	17.30	
<p><b>Venerdì 1 Novembre</b> <i>Solennità di tutti i Santi</i></p>	8.00	
	10.00	Giuseppe, Laura, Raffaella, Efisio
	11.00	<u>In Cimitero</u>
	17.30	Luigi Cherchi (3° anniv.)
<p><b>Sabato 2 Novembre</b> <i>Commemorazione di tutti i fedeli defunti</i></p>	15.00	<u>In Cimitero</u>
	17.30	Salvatore Cappai
<p><b>Domenica 3 Novembre</b> <i>XXXI del Tempo Ordinario</i></p>	8.00	<i>Pro populo</i>
	10.00	Francesco e Elena
	17.30	

**Madonna del Perpetuo Soccorso**

10.30	Enzo
18.00	Emilio e Assunta
17.00	Dorina e Adelina
17.00	Angelo, Maria e figli
17.00	Gianluigi Perra
17.00	Annibale e Mariella
17.00	In onore del Sacro Cuore
18.00	Tore, Rosaria e Antonio
10.30	
18.00	Maria Bonaria, Vincenzo e Alessandro

La liturgia di questa domenica ci rimanda a ciò che è nuovo, inimmaginabile: la prima lettura parla del rientro degli esuli dall'esilio, la bellezza del rientro è rafforzato dalla scoperta della cura del Padre "io sono un Padre per Israele".

La liberazione assume quindi un valore che investe in pieno la persona ed il popolo, non si tratta solo di un fatto storico favorevole, ma di una novità di appartenenza e non solo personale ma di popolo.

Nessun popolo aveva una divinità così vicina e attenta.

Gesù viene a ricordare e ad attualizzare questa cura del Padre nell'accoglienza del cieco: "fa che io veda di nuovo" sottolinea un'interruzione della vista e della conoscenza vera e un voler riprendere l'amicizia con il Rabbini. E' la fede che opera il miracolo, questo a voler dire che talvolta è la nostra ottusità ad impedire i veri miracoli e la novità permette al cieco di seguire Gesù.

La scoperta è la gioia che pervade il salmista, gli esuli e il cieco. Tutti sono rianimati e ne è segno appunto la grande gioia.

Per ciascuno di noi c'è l'invito a camminare verso la novità: è un sentimento di supplica verso Gesù, un' ammissione delle nostre povertà e la richiesta concreta di riprendere una strada abbandonata o tradita.

E' il cammino di ogni giorno, se siamo profondamente onesti con noi stessi, ed è l'esperienza che vogliamo tramettere ai più giovani della comunità che riceveranno i sacramenti della Cresima, della Prima Comunione e della Prima confessione. E' la novità della grazia di Dio che ci viene comunicata e ci arricchisce.

**S.M.A**